

Sanità. Pronte le «Linee guida» del Garante

In arrivo il fascicolo sanitario del paziente a misura di privacy

Celestina Dominelli

ROMA

Entro il 31 dicembre le strutture sanitarie dovranno comunicare al Garante della privacy tutte le iniziative già avviate sul fascicolo sanitario elettronico (Fse): il documento informatico che racchiude la storia sanitaria personale del paziente e che i medici potranno scambiarsi e consultare per migliorare il processo di cura. Uno strumento in più che dovrà però sottostare a regole chiare per assicurare la riservatezza dei dati.

È questo l'obiettivo delle Linee guida del Garante sulla privacy in tema di fascicolo sanitario elettronico che potrebbero arrivare già domani in «Gazzetta Ufficiale». Quindici pagine fitte fitte che sono state adottate definitivamente dall'Authority il 16 luglio scorso dopo la consultazione pubblica con gli addetti al settore lanciata a marzo. Un dibattito durato due mesi che non ha modificato le linee di fondo del provvedimento. Segno, spiega il presidente dell'Autorità, Francesco Pizzetti, «che il lavoro fatto è stato accolto favorevolmente dalla comunità. Abbiamo poi ritenuto necessario introdurre questo obbligo di comunicazione in capo alle Regioni, nel caso si dia seguito a piani regionali o, in assenza di questi, alle Asl in presenza di progetti sperimentali».

L'obiettivo è disporre di una mappa dell'esistente. Anche perché sulla sanità elettronica

le Regioni si muovono in ordine sparso. E in assenza di norme stringenti. «Abbiamo lavorato in stretta sinergia con il gruppo di lavoro ad hoc del ministero - aggiunge Pizzetti - e in Europa siamo all'avanguardia. Altrove, infatti, i garanti si stan-

no interrogando sulla trasmissione online dei dati sanitari, ma noi siamo i primi ad aver fatto un lavoro organico assumendoci la responsabilità di predisporre delle linee guida».

Il documento fissa innanzitutto un principio fondamentale: il paziente dovrà poter scegliere in assoluta libertà se aderire o meno al fascicolo, sapendo che un eventuale rifiuto non pregiudica l'accesso alle cure richieste. Se l'assistito acconsente, dovrà essergli garantita la possibilità di decidere chi accede a cosa.

Le linee guida individuano poi paletti precisi per chi potrà consultare il fascicolo, stabilendo che la storia sanitaria online del paziente dovrà essere costituita esclusivamente per finalità di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione e che l'accesso sarà circoscritto. In altri termini, gli operatori sanitari autorizzati potranno consultare esclusivamente le informazioni sui pazienti che assistono e comunque solo per il tempo strettamente necessario ad assicurare le cure. Non potranno invece accedervi periti, compa-

gnie assicurative, datori di lavoro, associazioni o organizzazioni scientifiche, organismi amministrativi e personale del settore medico-legale. E, laddove il fascicolo serve a perseguire anche fini amministrativi legati all'erogazione delle cure (come la prenotazione o il pagamento di una visita), queste informazioni devono essere nettamente separate dai dati sanitari.

Il fascicolo dovrà essere naturalmente accessibile anche al paziente, per esempio attraverso una smart card, ma con le dovute cautele. Perché, trattandosi di dati sulla salute, potrebbe essere meglio far sì che determinate informazioni siano accompagnate da un giudizio scritto o dalla disponibilità del medico a fornire eventuali chiarimenti.

Il Garante si sofferma infine sull'organizzazione tecnica del Fse sottolineando la necessità di soluzioni modulari per assicurare un accesso per gradi agli operatori e solo con riferimento alla patologia in cura.



Senza tralasciare il fattore cruciale della sicurezza. Che dovrà essere garantita mediante tecnologie crittografiche o qualsiasi altro accorgimento in grado di proteggere i dati da furti o accessi abusivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I capisaldi

Il consenso informato

- Consenso informato ed esplicito del paziente, tracciabilità dei dati e salvaguardia della sicurezza. Sono i tre pilastri delle Linee guida adottate dal Garante sulla privacy per assicurare la massima trasparenza e affidabilità del Fascicolo sanitario elettronico
- Il paziente dovrà essere messo a conoscenza delle caratteristiche del fascicolo, dei soggetti che potranno accedervi e dei vantaggi connessi

La tracciabilità

- È la possibilità di conoscere sempre, rispetto a tutti i dati del fascicolo, chi li ha introdotti, chi può accedervi e chi li ha poi concretamente consultati o integrati